

CITTADINI E VOLONTARIATO A SESTO FIORENTINO

Anche quest'anno abbiamo voluto riproporre la giornata dedicata alla Protezione Civile, che nel 2006 riscosse un buon successo e richiamò l'attenzione di molti cittadini, sempre più attenti e sensibili alle tematiche che riguardano le emergenze e la sicurezza del nostro territorio.

La giornata del 6 ottobre vedrà numerose iniziative che coinvolgeranno, oltre alla nostra Polizia Municipale e ai nostri



uffici di Protezione Civile, le associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio in questo settore, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Queste iniziative avranno tutte un unico scopo: far conoscere ai cittadini il ruolo della Protezione Civile, cercando di far crescere e diffondere la consapevolezza che la cultura della prevenzione richiede, oltre all'impegno delle associazioni e delle strutture dell'amministrazione, un coinvolgimento informato e partecipe dell'intera comunità locale. Ci piace ricordare in particolar modo che nel corso della giornata è stata prevista anche una esercitazione che coinvolgerà una scuola in una simulazione di evacuazione, a cui prenderanno parte i docenti e gli allievi. Poi, piazza Vittorio Veneto, diverrà punto di aggregazione per tutti i partecipanti e vi sarà allestita una mostra di mezzi e materiali di Protezione Civile.

La giornata sarà anche l'occasione per premiare il vincitore del premio giornalistico "Luigi Dori", fondatore del CSE - Centro Studi Emergenza, associazione che svolge una qualificata attività di informazione sui rischi ambientali e sociali. In conclusione, poi, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si impegnano in una attività, quella della prevenzione, spesso silenziosa, ma da cui dipende la sicurezza di un'intera collettività.

Il Sindaco **Gianni Gianassi**
L'Assessore alla Protezione Civile **Piero Bosi**

PREMIO GIORNALISTICO LUIGI DORI

Il comune di Sesto Fiorentino, in collaborazione con il CSE - Centro Studi Emergenza ed il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti, dell'Associazione Stampa Toscana e del quotidiano "La Nazione" ha istituito un premio giornalistico (rivolto a professionisti, pubblicisti o stagisti che non abbiano compiuto 35 anni) per ricordare Luigi Dori, il cronista scomparso nel 2004 all'età di 65 anni, punto di riferimento del volontariato di protezione civile. Sarà premiato con 2500 euro il vincitore del Concorso, scelto da una Giuria per il miglior articolo o inchiesta sulla protezione civile in Toscana.

Tutti i partecipanti al "Premio Dori" saranno invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà il 6 ottobre a Sesto Fiorentino.

UN PIONIERE DELLE EMERGENZE

A tre anni dalla morte, Gigi Dori viene ancora ricordato a "La Nazione" non solo come il cronista che a tutte le ore, rincorreva la notizia per offrirla ai lettori fresca e precisa in ogni dettaglio. Era un giornalista completo, se vogliamo un po'... particolare, disposto sempre a sacrificarsi per i colleghi che mal sopportavano il turno di notte. Dotato di una penna graffiante, non gli hanno mai fatto difetto coraggio, etica civile e soprattutto un grande spirito di servizio. Anzi sono stati il suo segno distintivo. E da questi valori ha tratto la spinta per affinare nel volontariato – in particolare nella protezione civile – il suo senso di solidarietà, il bisogno di lanciarsi nelle emergenze per soccorrere gli altri, persone per lo più sconosciute incappate in calamità o in situazioni di rischio. Non sempre ascoltato, ha cercato di spiegare a tutti noi – a volte un pò supponenti – la necessità che i mass-media si devono integrare in qualche modo con il sistema di protezione civile. «E' inutile scrivere paginate sull'Alluvione del 1966, fare letteratura sui benemeriti "angeli del fango", se poi non si capisce questo... Se i giornali non stimolano governo ed istituzioni ad investire in progetti per mettere in sicurezza l'Arno, non sensibilizzano i cittadini ad impegnarsi nelle associazioni, domani chi ci salverà dalle catastrofi?». Così ci "bacchettava" Gigi, quando vedeva che eravamo tiepidi o sordi alla sua filosofia professionale. Creando un Centro studi, sviluppando con gli amici del comune di Sesto Fiorentino e della Provincia un'invidiabile rete di protezione civile, Dori era diventato un autentico "pioniere delle emergenze". E con il suo cuore d'oro e tanta umiltà, ha indubbiamente dato a tutti noi una grande lezione di giornalismo.



Antonio Lovascio
Vicedirettore del quotidiano "La Nazione"

IL SISTEMA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

A differenza dei Comuni, destinatari di competenze in materia di protezione civile fin dal 1970 ed in modo più preciso e circostanziato dal 1992, le Province toscane si sono viste assegnare solo in tempi recenti significative competenze in questo settore.

A titolo di esempio è sufficiente ricordare la previsione contenuta nell'art. 9 della legge regionale n. 67 del 2003 per rendere chiaro a tutti che si tratta di competenze piuttosto impegnative. Secondo tale legge **"la provincia adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza d'intervento"**.

Per esercitare una siffatta competenza la Provincia di Firenze ha profuso in questi ultimi anni notevoli sforzi per adeguare la propria struttura costruendo un sistema complesso, composto da forze e strutture operative, risorse attivabili, procedure e pianificazioni che, ne siamo consapevoli, può essere accresciuto e migliorato, ma che comunque ha incrementato quantitativamente e qualitativamente la capacità di contrasto degli eventi calamitosi sul nostro territorio. La Sala Operativa Provinciale, funzionante per 365 giorni all'anno, è il "cuore" del sistema, il centro di gestione e coordinamento delle attività operative. Al suo interno funzionano un "Centro Situazioni" ed un "Ufficio Gestione Emergenze". Il primo rappresenta **"l'occhio sul territorio"**, la struttura che, in collegamento con il sistema di monitoraggio meteo, idro, pluviometrico, sismico, ambientale, ecc., controlla la situazione, prevede (se possibile) gli eventi e ne segue l'evoluzione. Il secondo, è il nucleo che organizza la prima risposta. In emergenza il coordinamento delle attività, soprattutto nel caso di eventi intensi ed estesi, viene poi esercitato dall' "Unità di Crisi provinciale".

Questo fondamentale aggregato, rappresentato dalla Sala Operativa interagisce con un insieme di componenti, che vanno dai Comuni, ai Centri Intercomunali di Protezione Civile, alle Comunità Montane, ai Consorzi di Bonifica, alle aziende di pubblica utilità, al sistema sanitario, all'associazionismo, al volontariato ecc. Quest'ultima componente assume nella nostra Provincia, ma anche in tutta la nostra Regione, un ruolo centrale, dovuto alla presenza capillare delle Associazioni, al loro radicamento ed alla loro capacità tecnica e organizzativa sperimentata nel fronteggiare gli eventi calamitosi.

Per saperne di più: <http://www.provincia.fi.it/protezionecivile/>

Luigi Brandi
Dirigente della Direzione Difesa del Suolo
e Protezione Civile della Provincia di Firenze